



L'AQUILA PER DUE PAPI: CELESTINO V E GIOVANNI PAOLO II

Dal primo Santuario dedicato al Beato Giovanni Paolo II alla Perdonanza

717^A
**Perdonanza
Celestiniana**

LA PORTA SANTA SI APRE AL MONDO

San Pietro della Jenca è un piccolo borgo su un dei colli che arrancano sulla parte occidentale della catena del Gran Sasso. Un luogo dove San Franco, un monaco vissuto nell'XII secolo, si scelse qui il suo eremo laddove sgorgano le acque che ora portano il suo nome. Il villaggio sorge intorno all'omonima chiesetta medioevale. Fu l'imperatore Ottone, nel diploma emanato nel 956 mentre era in visita ad Aveia, a parlare

per la prima volta del luogo. Nella Bolla che Papa Alessandro III il 24 settembre 1178 indirizzava al Vescovo di Forcona richiamava le località sottoposte alla giurisdizione episcopale forconese. Tra queste, appunto *"Ecclesiam S. Marie de Guasto, cum hominibus, et tenimentis suis. Ecclesiam S. Petro de Guasto cum hominibus, et tenimentis suis. Ecclesiam S. Nicola de Genca cum possessionibus suis"*.

La menzione di San Pietro del Vasto non può che riferirsi a San Pietro della Jenca, non avendo il minuscolo agglomerato rurale del Vasto potuto comprendere, oltre alla chiesetta di Santa Maria, anche un altro tempio. E del resto - annota l'Angelini, *"...anche alla luce di altri documenti probanti, sussistono ottime ragioni per protendere verso l'ipotesi dell'esistenza, già nel 1178, dell'esistenza di San Pietro"*. Soltanto nel 1254 vennero fondate L'Aquila, Guasto, Genca, San Pietro, Assergi, Camarda e Filetto. Dopo l'incoronazione di Papa Celestino V, il 29 agosto 1294, Carlo II d'Angiò era ancora a L'Aquila, e compare in un suo documento la denominazione di San Pietro della Jenca che, nel 1568, venne ceduto dalla Chiesa *in enfiteusi perpetua* alla comunità (universitas) di Camarda a fronte d'un compenso annuo di 40 ducati, versati come atto di liberalità al monastero aquilano di Santa Caterina.

Il 29 dicembre 1995 Papa Giovanni Paolo II, in una delle sue numerosissime e segrete escursioni sul Gran Sasso, vi sostò raccolto in preghiera nella bella chiesetta medioevale di San Pietro della Jenca. Da quel momento quel luogo sacro è diventato un luogo dell'affetto e della devozione verso il defunto Pontefice. 17 giorni dopo la sua beatificazione, nel giorno della nascita di Karol Jozef Wojtyla (18 maggio 1920), la chiesa è diventata il primo Santuario dedicato al Beato Giovanni Paolo II, come decretato dall'Arcivescovo de L'Aquila, S.E.R. Mons. Giuseppe Molinari:

"La chiesa di San Pietro della Jenca è divenuta punto di riferimento spirituale e un luogo di pellegrinaggio. Infatti, questa piccola chiesa è stata meta di frequenti soste di preghiera dal Beato Giovanni Paolo II, che l'ha scelta come luogo di contemplazione di Dio a contatto con la natura. Dalle testimonianze che ci è stato possibile raccogliere, il Santo Padre Giovanni Paolo II amava essere qui, proprio in questa chiesetta di montagna, lasciato in solitudine a pregare. Tutti conoscono l'amore per la montagna del Beato Giovanni Paolo II, che proveniva dalla regione polacca vicina ai monti Tatra. La scelta di dedicare a Lui questo Santuario vuole essere un invito a tutti coloro che salgono su questi monti a contemplare la bellezza di Dio e a lodare la sua divina saggezza e provvidenza, così come era solito fare il Beato Giovanni Paolo II, il quale non sceglieva le montagne come meta di semplice svago o riposo fisico, bensì come meta di spirituale elevazione al mistero divino e di preghiera".

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



Alla destra della chiesetta sono poste la Stele, in ricordo delle visite del Papa, opera dello scultore Antonio Quaranta, e la scultura bronzea dell'artista Fiorenzo Bacci che fedelmente ritrae Giovanni Paolo II, attingendo peraltro a un ricco simbolismo.

Il 18 maggio 2005, una delle cime della catena del Gran Sasso che si erge di fronte al borgo, detta del Gendarme, sulle Malecoste, venne intitolata al defunto Pontefice. Sulla Cima Giovanni Paolo II è ora issata una grande croce che guarda il borgo e la valle. E' lì a testimoniare il suo attaccamento per il Gran Sasso e per le montagne d'Abruzzo. Tre le visite ufficiali di Papa Wojtyla a L'Aquila e dintorni: il 30 agosto 1980 nel capoluogo, il 20 giugno 1993 a Campo Imperatore per inaugurare la chiesetta della Madonna della Neve restaurata dagli Alpini ed il 9 agosto 1986 a Rocca di Mezzo ed ai Piani di Pezza, dove erano in raduno 13 mila scout. Il Premio *Stele della Jenca* viene attribuito ogni anno. Dalla sua istituzione, è stato conferito a Luigi Accattoli (2001) vaticanista, a Walter Mazzitti (2002) Presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga, agli Alpinisti Abruzzesi (2003) scalatori del Cho Oyu, sesto "ottomila" dell'Himalaya, al Cardinale Stanislaw Dziwisz (2005) Arcivescovo di Cracovia, a Osvaldo Bevilacqua (2006) giornalista, alla Sezione de L'Aquila del Club Alpino Italiano (2007), al Corpo Forestale dello Stato (2008), alla Protezione Civile della Sardegna (2009) ed al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (2010) per la loro opera di soccorso dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Quest'anno la speciale *Stele* è conferita al Beato Giovanni Paolo II. Viene ritirata da Mons. Pawel Ptasznik.

Nel segno del Beato Giovanni Paolo II si apre la 717^a Perdonanza Celestiniana, il primo giubileo della Cristianità istituita da Papa Celestino V con Bolla pontificia del 29 settembre 1294, giusto un mese dopo la sua incoronazione papale a L'Aquila, nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio. Partirà infatti proprio dal Santuario, in San Pietro della Jenca, il *Sentiero della Pace e del Perdono*, una delle novità della prossima Perdonanza, che dispiegherà i suoi eventi fino all'apertura della Porta Santa, al vespro del 28 agosto, rinnovando l'annuale giubileo d'un giorno con l'indulgenza plenaria a chiunque entri nella Basilica di Collemaggio, sinceramente pentito e confessato, fino al vespro del 29, come dispone la Bolla di Papa Celestino. Dunque un sentiero della riconciliazione e del perdono unirà le figure di due Papi importanti per gli aquilani e per il mondo: Giovanni Paolo II e Celestino V.

Questa marcia della pace e del perdono, di circa 12 km, si aggiunge alla marcia della Pace Perugia-Assisi e al cammino del Perdono di Santiago de Compostela. Muoverà al mattino del 27 agosto da San Pietro della Jenca per arrivare nel primo pomeriggio davanti la Basilica di Collemaggio.

Il 28 agosto sarà il Cardinale Angelo Comastri, Arciprete della Basilica Papale di San Pietro e Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, il delegato di Papa Benedetto XVI ad aprire l'annuale giubileo aquilano, battendo tre colpi alla Porta Santa di Collemaggio con il ramo d'ulivo del Getsemani.

Numerosi e rilevanti gli eventi della Perdonanza Celestiniana. Intanto il 23 agosto l'incipit della settimana dedicata alla Perdonanza - indetta ogni anno dal Sindaco in virtù del possesso ininterrotto, dal 1294, della Bolla istitutiva - ritrova il suo luogo naturale, dopo il terribile sisma del 2009, davanti la sede municipale di Palazzo Margherita d'Austria, con l'accensione del fuoco nel tripode sulla Torre Civica.

Una settimana intensa di manifestazioni culturali, artistiche e di grandi spettacoli, con molti artisti. Ma sarà soprattutto la settimana di preparazione spirituale alla riconciliazione, al perdono e al valore universale della pace, secondo il prezioso lascito di Papa Celestino V agli aquilani e al mondo.

